

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA LE UNIONI REGIONALI DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELLE
MARCHE E DELL'EMILIA-ROMAGNA

Premesso che

- sulla base delle funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e per lo sviluppo delle economie locali assegnate dalla legge 580/1993, le Camere di Commercio svolgono, avvalendosi dell'attività di raccordo e coordinamento delle rispettive Unioni Regionali e di quella italiana, un importante ruolo strategico nel tessuto economico, sociale ed istituzionale del Paese;
- grazie alla presenza nelle Giunte e nei Consigli di componenti designati dalle associazioni di rappresentanza delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori, le Camere di Commercio ricercano il sistematico coinvolgimento delle stesse nell'impostazione degli interventi di promozione dell'economia ed esercitano quindi un significativo ruolo di sintesi progettuale tra istituzioni e mondo associativo;
- alla luce del percorso volto a costruire un nuovo assetto istituzionale di stampo federale, contrassegnato dal riassetto delle competenze determinato dalla legge di riforma del Titolo V della Costituzione e dal varo del federalismo fiscale, le Regioni hanno assunto un ruolo centrale nello svolgimento delle funzioni di governo e di promozione dello sviluppo del territorio;
- nel Programma triennale con le "Strategie e linee di sviluppo del sistema camerale 2006-2009", approvato dall'Assemblea Unioncamere del 5 dicembre 2006, viene considerato strategico "il ruolo delle Unioni Regionali quali naturale interfaccia delle Regioni" e si afferma che nel restyling della legge 580 "in linea con i mutamenti istituzionali degli ultimi anni, è necessario rafforzare il livello regionale del sistema camerale e dunque le Unioni Regionali";
- pur in un quadro di difformità delle disposizioni inserite nei rispettivi Statuti, causato soprattutto dalle carenze del quadro normativo di riferimento, le Unioni Regionali rappresentano e curano gli interessi generali delle Camere di Commercio e delle strutture da esse costituite nei confronti delle Regioni, degli altri enti territoriali e del mondo associativo e assicurano il supporto e il coordinamento operativo delle attività delle Camere di Commercio, anche attraverso l'esercizio in forma associata di attività e servizi per favorire lo sviluppo a rete;
- la competitività di aziende che operano nell'ambito di un mercato sempre più globale è correlata all'appartenenza a filiere, distretti territoriali, raggruppamenti d'impresa e, più in generale, alla capacità delle stesse e delle loro istituzioni di riferimento di promuovere e costruire relazioni e rapporti che travalichino i confini amministrativi e la dimensione locale, provinciale o anche regionale;
- a tal fine, risulta strategica la collaborazione tra i sistemi camerale dell'Emilia-Romagna e delle Marche, sia per lo scambio di esperienze, strumentazioni e servizi comuni di supporto alle Camere di Commercio, sia per la realizzazione di iniziative e progetti su scala interregionale.

Tutto ciò premesso

l'Unione Regionale delle Camere di Commercio delle Marche (d'ora in poi Unioncamere Marche) rappresentata dal suo Presidente, dott. Giuliano Bianchi

e

l'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna (d'ora in poi Unioncamere Emilia-Romagna), rappresentata dal suo Presidente, dott. Andrea Zanlari

in rappresentanza delle Camere di Commercio associate convengono quanto segue:

Articolo 1

1. Richiamate le premesse che costituiscono parte integrante del Protocollo, Unioncamere Marche e Unioncamere Emilia-Romagna si impegnano a sviluppare la reciproca conoscenza delle attività di sistema e dei progetti di rete e a impostare iniziative e progetti comuni, in particolare su alcune delle seguenti tematiche:

- monitoraggio dell'economia e osservatori settoriali;
- monitoraggio della legislazione comunitaria sugli aiuti di stato;
- monitoraggio della legislazione regionale e linee di collaborazione operativa con le rispettive Regioni, con particolare riferimento all'internazionalizzazione;
- semplificazione amministrativa ed e-government;
- tutela dei consumatori, regolazione del mercato e promozione di conciliazione e arbitrato;
- promozione della logistica, di infrastrutture di interesse interregionale e della cultura del project financing.

2. L'impegno si realizzerà anche attraverso la collaborazione su progetti relativi alle politiche europee e/o a valere sulle risorse comunitarie. Le due Unioni Regionali si impegnano inoltre ad organizzare occasioni di confronto su tematiche a carattere giuridico ed amministrativo di comune interesse insieme alle Camere associate.

Articolo 2

Le iniziative e i progetti relativi ai filoni di intervento di cui all'articolo 1 potranno consistere in:

- seminari o convegni per l'approfondimento di tematiche di interesse di entrambi i sistemi economici regionali;
- realizzazione di progetti integrati e di studi e ricerche comuni;
- eventi di formazione congiunta dei funzionari camerale delle Camere di Commercio delle due regioni;
- incontri congiunti per la presentazione di progetti ed esperienze di singole Camere di Commercio o delle Unioni Regionali finalizzati alla messa in rete dei punti di eccellenza ed alla creazione di sinergie, collaborazioni, integrazioni tra i rispettivi servizi.

Articolo 3

Per l'individuazione delle modalità per la realizzazione delle attività e dei progetti prioritari, i Segretari Generali dell'Unioncamere Marche e dell'Unioncamere Emilia-Romagna predispongono una proposta di lavoro, concordata nel Gruppo paritetico di indirizzo e coordinamento operativo di cui al successivo articolo, da sottoporre all'approvazione dei rispettivi organismi direttivi, contestualmente alla definizione di eventuali risorse necessarie.

Articolo 4

Ai fini dell'attuazione del Protocollo, viene attivato un Gruppo di indirizzo e coordinamento operativo, composto da due Segretari Generali per ciascuna Unione Regionale, con lo scopo di impostare le linee prioritarie dell'attività comune e di verificare lo stato di attuazione delle attività concordate e approvate con le modalità di cui al precedente articolo.

Articolo 5

1. Il presente Protocollo ha validità triennale e può essere tacitamente prorogato qualora una delle parti non ne abbia dato disdetta due mesi prima della scadenza.
2. Il testo del Protocollo d'intesa, potrà essere integrato e modificato di comune accordo tra le parti, sulla base delle verifiche relativamente agli esiti e ai risultati raggiunti.

IL PRESIDENTE
UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA
(dott. Andrea Zanlari)



IL PRESIDENTE
UNIONCAMERE MARCHE
(dott. Giuliano Bianchi)

